Anno III N. 31

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Mercoledì 5 Febbrajo 1879 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numer separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 4 febbrajo.

Nella Camera dei Deputati alla discussione sulla politica estera si dà amplio sviluppo, e noi ne dobbiamo essere contenti, specialmente perchè coi discorsi degli onorevoli Crispi e Cairoli vennero tolti gli ultimi dubbj che le insistenti accuse della Stampa delle *Società Costituzionali* avevano forse ingenerato in molti Italiani. Superato anche questo scoglio, l'approvazione degli ultimi bilanci potrà procedere con maggior rapidità, e solo verso la metà del mese insorgerà la questione principe, cioè la questione finanziaria.

Sulle cose di Francia non diciamo oggi verbo, dacchè ce ne dispensa la lettera da Parigi che c'inviava il nostro Corrispondente.

La *Montagsrevue*, a proposito della crisi ministeriale in Austria, conferma che, appena dalla Camera de' Signori verrà approvato il trattato di Berlino, cesserà la missione del Ministero Auesperg, e che esso entro la settimana cederà il posto al successore. Ma chi sarà questo successore, ancora non è ben chiaro, e noi abbiamo pazienza per aspettare di conoscerlo.

I diari esteri commentano oggi il fatto dell'Assemblea nazionale di Serbia che ha approvato l'emancipazione degli israeliti, per la quale ormai non manca che il *placet* della grande *Skupcina*, e da esso arguisce come il Principato sia per mettersi sulla via del progresso.

Dall'Afganistan giungono oggi notizie gravi, cioè esser corsa voce che l'ex-Emiro Shere Alì sia stato avvelenato, e che il nuovo Emiro Yakub Kan abbia respinto la domanda degl'Inglesi e dichiarato di voler difendere Cabul. Or se è vera quest'ultima notizia, i diari dell'Opposizione a Londra non mancheranno di gittare un'altra volta l'accusa di avventuriera ed imprevidente alla politica dei Ministri del Regno Unito.

## (Nostra corrispondenza)

Parigi, 3 febbraio.

Il telegrafo vi ha già recata la notizia del cangiamento di Presidente.

L'interregno non durò che 4 ore, presso a poco il tempo che una galante impiega nella sua teletta. La Repubblica dunque è ora un fatto compiuto, perchè è la repubblica dei repubblicani.

Si comprende dunque la gioja di questo fortunato connubio. La luna di miele durerà essa come dura ne' sponsali di due persone bene assortite? Il tempo ci darà la risposta. Il fatto evidente che ha rasserenato l'orizzonte politico fu quello della regolarità corretta con cui si trasmise il potere dal Presidente che cede il posto al suo successore, e la visita cortese del cedente al nuovo capo dello Stato. È opinione generale che il nuovo eletto sia un uomo d'una integrità specchiata. Se non ha la scintilla degli uomini di genio, ha per compenso l'autorità che impongono le forti convinzioni e la certezza che favorirà il progresso ragionevole, ma che avrà la forza di contenere l'impazienza e frenare gl'impeti rivoluzionari di coloro che vorrebbero far tavola rasa delle istituzioni sociali in vigore.

Il tempo solo potrà risolvere il problema, nel quale il numero delle incognite s'eleva a dozzine, e che si può paragonare al problema della quadratura del circolo. L'Europa applaude delle due mani alla soluzione di questa crisi governamentale che non si osava discutere senza qualche apprensione. E l'Europa ha ragione perchè, consolidandosi il governo democratico in Francia, la nazione non fa più paura perchè, occupata a sperimentare in casa propria, non ha nè il tempo, nè la voluta compattezza per pesare di molto nei consigli d'Europa a cui incombe la soluzione della questione d'Oriente, ed altre ancora che momentaneamente sono in stato latente, e che possono presentarsi all'improviso ed al minimo attrito come fatalità inesorabili.

L'onorevole Gambetta, Presidente titolare della Camera dei deputati e capo della maggioranza governativa, ha voluto sottrarsi alla necessità di divenire ministro, e continuerà a regnare sulla Francia, ma dietro le quinte. L'amnistia ora è non solo possibile ma necessaria, onde il paese non abbia il diritto di ripetere il motto di Rabellaies: Plus ca change, plus est la même chôse.

Il ritorno dei due Parlamenti a Parigi è pure un altro fatto compiuto, e non si attende che l'appropriazione dei locali per far ritornare a Parigi gli onorevoli d'ambe le Camere.

L'onorevole Gambetta ha già visitato il palazzo Bourbon, e giovedì s'installerà negli appartamenti in cui visse M. de Morny.

Purchè le mani di quest'ultimo non vengano a turbare sotto le forme d'incubo i sogni dorati del nuovo Presidente della Repubblica Ateniese, giacchè l'onorevole Gambetta non ha, ch'io mi sappia, il menomo gusto per la magra froda della Repubblica Spartana.

La lotteria tira al suo termine. Questa concessione democratica, ch'era destinata allo scopo di favorire i poveri operai di visite gratuite alla esposizione universale, ha ottenuto un successo insperato. L'estrazione sta per finire, e se le matte speranze furono deluse, anco certi favoriti della fortuna non saranno contenti. Conosco una signorina che guadagnò una caffettiera di metallo argentato, un signore ch'ebbe per lotto un piumaccio, ed un altro due dozzine di trappole da sorci, e che si trova imbarazzato dalla sua fortuna. È la sorte del gran numero di coloro che sperano nella risorsa del lotto.

Nullo.

# Parlamento Nazionale.

## Camera dei deputati. (*Seduta del 4*).

La seduta incomincia con lo svolgimento d'alcune interrogazioni: una di Renzi sopra le condizioni anormali e dissimili per gli uni in confronto degli altri in cui si trovano gli alunni delle Cancellerie giudiziarie e specialmente di quelle di Roma, alla quale il ministro Tajani risponde promettendo di recarvi quel rimedio che i regolamenti lasciano nelle sue attribuzioni — una di Griffini relativa al progetto concernente il procedimento sommario pei giudizi civili, il qual progetto il ministro Tajani partecipa essere in stato di relazione presso il Senato — una di Pissavini diretta a conoscere se l'attuale Ministero mantiene il progetto presentato da Conforti sopra l'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del religioso, il quale progetto il ministro Tajani dichiara di voler mantenere e sul quale pertanto viene dichiarata l'urgenza ed immediatamente trasmesso agli Ufficj — una infine di Indelli intorno alla nuova istruzione del processo Passanante.

A questa ultima interrogazione il ministro Tajani dicendosi parimenti pronto a rispondere, Indelli la svolge. Egli protesta che non intende intromettersi menomamente nell'andamento dell'azione giudiziaria, ma unicamente rendere conto dell'amministrazione della giustizia a sè stesso, alla Camera, al paese, che può avere ragione di meravigliarsi deplorando delle singolari lentezze di tale processo, e più ancora del nuovo indirizzo ultimamente datogli.

Il ministro Tajani non può associarsi all'interrogante nel deplorare l'andamento del detto processo, ma può convenire nel trovare inesplicabile l'indirizzo a cui esso venne rivolto e deve preoccuparsi grandemente delle indagini, nelle quali viene spinto, e che potrebbero giungere fino a revocare in dubbio il libero arbitrio e per conseguenza la responsabilità delle azioni umane. Soggiunge poi non poter andare oltre per quel naturale e necessario riserbo che gli è imposto, e avere del resto la massima fiducia nell'opera savia e prudente del Pubblico Ministero.

Proseguesi quindi la discussione generale sul bilancio del Ministero degli Esteri.

Marcora dice di non poter consentire con alcuni concetti manifestati fin qui relativamente alla politica estera perchè non li ritiene consentanei alla pubblica opinione, ad eccezione di quelli che riguardano l'indipendenza della Rumenia. Ammette inoltre che ora si possa essere alleati ed amici della Austria, ma non vorrebbe si cadesse nell'esagerazione di una soverchia intimità. Non vorrebbe altresì per considerazione alla politica estera venisse impresso alla politica interna un'indirizzo poco conforme ai principii della libertà.

Ricotti, riferendosi ad accuse pronunziate ieri da Crispi contro il Ministero di Destra per lo stato assolutamente manchevole in cui lasciò l'istruzione, l'armamento e l'approvigionamento dell'esercito, risponde che Crispi accusò senza prove, le quali stanno anzi a favore del Ministero di Destra, che fece per l'esercito quanto più era possibile fare, mentre i ministeri succeduti poi, benchè con mezzi maggiori, fecero assai meno.

Primerano fa a questo proposito ampie riserve, rammenta la discussione presente, il ministro Mezzacapo e le conclusioni che ne risultarono.

Crispi soggiunge che in addietro la Sinistra era disposta ad accordare per l'esercito quanto era ad esso occorrente, mentre la destra nè voleva nè chiedeva.

Ercole raccomanda al Ministero d'adoperarsi efficacemente perchè alla famiglia del nostro console Perrod sieno date quelle soddisfazioni e quei risarcimenti che le grandi Potenze sogliono sempre domandare ed ottenere in casi consimili.

Il ministro Depretis ricorda nella discussione in Senato aver già dovuto manifestare le opinioni e gli intendimenti del Ministero sulla politica estera e rispondere ad osservazioni ed accuse pressochè identiche a quelle ora sollevate. Potrebbe pertanto riferirsi alle risposte date e limitarsi a rendere grazie a Cairoli e Crispi per avere dimostrato, confutando le accuse mosse, che la politica italiana non cessò di essere informata ai principii di libertà e di nazionalità. Sente nondimeno obbligo di rispondere ad interrogazioni direttegli da Petrucelli, De Renzis, Musolino e Zappa e ribattere parecchi appunti fattigli da Visconti Venosta e Bonghi.

Comincia per conseguenza a rettificare i giudizi da questi proferiti sui Ministri di Sinistra, a correggere l'interpretazione data ai loro dispacci diplomatici, ed a ristabilire il vero stato dell'Italia nell'interno e verso l'estero nel 1876, e la condotta dei suoi rappresentanti nel Congresso di Berlino e la loro influenza. Esamina poi le disposizioni del trattato, in rapporto agli interessi italiani in Oriente, che se non rimasero vantaggiati, certo non rimasero offesi nè minacciati, e nel discorrere di essi viene man mano, in risposta a parecchie interrogazioni, a fare dichiarazioni sui propositi del Gabinetto rispetto al paese e alle nazioni contemplate nel trattato e altresì sulla sua politica verso l'Egitto e Tunisi. Dà altresì schiarimenti circa l'indugio inevitabile al riconoscimento dell'indipendenza

della Rumania e confida che come appunto si disse da Visconti-Venosta, la buona politica estera seguita dal Gabinetto confermerà la buona politica interna, così questa sarà a sua volta confermata.

**Senato del Regno.** (*Seduta del* 4.) Si fanno le commemorazioni dei senatori Aleardi, Sanseverino, Salvagnoli, Pallavicini, Berti-Pichat, Balbi-Piavera, Sismondi e Gallotti.

L'interpellanza dell'on. Berti sui lavori nelle Lagune di Venezia e Chioggia è rinviata a domani.

## Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 2 febbrajo contiene:

Gli ufficiali incaricati di un particolare insegnamento sopra le Regie navi destinate a compiere una speciale campagna d'istruzione avranno diritto a un supplemento mensile di lire cinquanta, da prevalersi dai fondi per armamenti navali.

Decreto che approva il nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, adottato dal Consiglio provinciale di Treviso.

Disposizioni sul personale dipendente da ministero della marina.

— Continuano le conferenze fra Sella, Lanza e Minghetti. Assicurasi che siasi deciso di impegnare battaglia in occasione della discussione del bilancio dell'entrata, senza accordarsi colle altre frazioni.

— Il collegio de' periti per la causa Passanante è definitivamente composto. Il Verga, che dicemmo avere accettato, è venuto stamane e stamane stessa ha prestato giuramento. Poscia unitamente al Tamburrini s'è recato in cancelleria a studiare i documenti. Il Biffi ha pure accettato l'incarico. Domani sera verrà in Napoli e lunedì mattina presterà anch'esso giuramento. Così il *Piccolo*.

— Il Corpo accademico dell'Università di Roma ha deliberato il seguente ordine del giorno:

« Che quali si sieno gli ordinamenti che verranno introdotti nelle università, non devono essere mai tali da turbare l'unità e l'integrità delle istituzioni costitutive delle facoltà. Inoltre, che accrescendosi l'università di nuovi insegnamenti, ovvero modificandosi gli attuali, tutto sia subordinato all'autorità e facoltà del rettore e del consiglio accademico. »

— L'on. Sella è quasi guarito ed interverrà presto alla Camera. Nel riassumere la direzione del partito moderato indirizzerà ad esso una lettera, in cui designerà l'attuale situazione politica in brevi tratti.

— Non essendosi per anco raccolte offerte ed azioni che bastino all'uopo, il Comitato esecutivo per l'erezione di un Ossario a Monte Suello, nella seduta del 20 gennaio p. p. tenutasi in Brescia, trovava necessario di rinviare al mese di marzo p. v. la convocazione che dovevasi radunare nel decorso gennaio allo scopo di decidere il luogo ove raccogliere le ossa e porre il ricordo. Esso Comitato trovava inoltre necessario di dare frattanto opera perchè sia raccolta somma maggiore di quella che sin qui si è potuto ottenere. Il benemerito Comitato fa nel tempo stesso viva raccomandazione a tutti quelli che avessero offerte od azioni di affrettarne l'invio al cassiere sig. Mabellini, il quale le colloca a frutto.

## Notizie estere

A Mecca presso la porta maggiore della Kaaba, il tempio consacrato alla religione islamitica, trovansi già da parecchi secoli praticate nel terreno quattro grandi fosse chiuse da immense porte di ferro, di cui solo lo Sheriffo ed il custode del tempio tengono le chiavi. In ognuna delle quattro porte è praticata una piccola finestra per la quale i pietosi pellegrini gettano le loro elemosine entro a queste strane cassette. Quelle elemosine sono destinate pel mantenimento del Kaaba, e solamente quando si presenta urgente bisogno di qualche lavoro o ristauro nell'edificio, s'apre una di queste fosse per adoperarne il denaro contenuto. Ciò avvenne l'ultima volta nel 1802 per mano dei Wahabiti i quali avendo conquistata la Mecca, depredarono tutti i suoi tesori. Durante l'ultimo pellegrinaggio si sparse fra i pellegrini la voce che nello scorso inverno il governo turco aveva fatto aprire segretamente le fosse, togliendone i tesori per adoperarli nelle spese di guerra. I pellegrini chiesero tumultuando che si aprissero le porte per verificare se la voce corsa era vera; lo Sheriffo vi si oppose, per cui si venne a scene di sangue fin dentro alla Kaaba. In conseguenza di questo fatto i pellegrini decisero di non voler più gettare le loro elemosine nelle fosse. Una predica commovente dell'Iman li distolse dal loro divisamento. Ma non è meno vero per questo i tesori sieno stati involati.

— L'ex padre Giacinto scrisse al cardinale Guibert arcivescovo di Parigi una lettera in cui gli annunzia che il 9 febbraio aprirà la prima chiesa Gallicana.

— Degna invero di nota! Il nuovo presidente della Repubblica francese Giulio Grévy, secondo Edmondo About che scrive nel *XIX Siecle*, deve destare nelle Potenze estere una certa sorpresa, perchè « è un avvocato illustre, un cittadino di vita integra, un pacifico borghese, un uomo amabile, senza alterigia, senza pennacchi, senza uniformi, senza decorazioni: egli non ha neppure la Legion d'onore! » In questo secolo di cavalieri il presidente Grévy è un onorevole fenomeno.

# DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 5 gennaio.

*Onorevole sig. Direttore,*

La questione delle due Roggie di Spilimbergo e Lestans è stata dibattuta a lungo e seriamente nel pregiato suo periodico.

L'ultima corrispondenza era dell'ingegnere signor Enrico Rosmini, il quale, contro l'opinione mia, sosteneva che l'acqua di quelle due Roggie fosse privata, e che l'operazione peritale concernente il riparto della tassa imposta ai consorziati fosse esatta, regolare, attendibilissima.

Io era di opinione affatto contraria; ma non ho voluto continuare la polemica, ad evitare pettegolezzi. Ho preferito di attendere il verdetto dell'Autorità competente.

Da una recentissima corrispondenza privata giuntami direttamente da Roma (degna di piena fede) vengo a sapere che il Ministero dei lavori pubblici ha emessa la sua decisione. Le acque delle suddette due Roggie (fino a prova in contrario) vennero ritenute pubbliche, ed il Consorzio soggetto a tutela. E l'elaborato del signor Rosmini con deliberazione presa dalla Rappresentanza Consorziale in seduta del 20 gennajo p. p. venne riconosciuto erroneo, per cui è forza pensare ad una riforma generale del nuovo Catasto.

Dunque i 40 reclamanti contro l'enorme arbitraria tassa loro imposta sulla base dell'Operazione Rosmini, e con essi anche il Corrispondente sig. B. avevano ragione da vendere.

Resta un'altra questione da risolversi dal Ministero, di un'interesse e di un ordine affatto secondario, ma che pure sono curioso di vedere decisa. Essa versa sulla regolarità o meno della deliberazione consorziale del 4 agosto 1878.

Ora vedrò cosa faranno i capi-mal-uniti che compongono la nostra delegazione consorziale, e vedrò se la Prefettura si darà pensiero di far compilare la lista degli interessati nel detto Consorzio in sostituzione di quella antica del 1832, la quale non rappresenta il vero stato di possesso. Questo è il primo passo che si dovrebbe fare per regolarizzare l'Amministrazione.

A proposito di Consorzj, da Roma mi scrivono che fu decisa anche la famosa questione delle Roggie di Udine. Anche colà si pretendeva che quelle acque fossero private, e invece con ben dedotto e motivato Decreto fu dichiarato che sono non solo pubbliche, ma demaniali.

Vedrà adunque il signor Rosmini che io ho studiato non solo il diritto canonico, e il Codice Austriaco, ma anche il Codice Civile Italiano; e tutte le altre Leggi che vi hanno attinenza.

Sig. Direttore, io la saluto cordialmente e prego che Iddio la tenga sempre nella sua santa custodia.

Mi creda suo *obbl.mo servitore*

B.

# CRONACA DI CITTÀ

**Corte d'Assise.** La prima causa discussa e definita jeri a carico di certo Salmaso Luigi detto Barilaro di Fiesso d'Artico (Dolo) era per titolo di furto qualificato per la persona e pel mezzo, commesso in Zegliacco (Tarcento) nel 12 marzo p. p. in danno di certi Saccon Domenico e Comello Giacomo.

Il P. M. era rappresentato dall'egregio cav. V. Vanzetti Procuratore del Re in Udine, che sostenne l'accusa, mentre il difensore avv. V. Casasola sollevò dubbj relativamente alla qualifica della persona e sul valore delle cose trovate. I giurati accolsero le conclusioni del P. M. ed accordarono al Salmaso le attenuanti, per cui la Corte in seguito a tale verdetto lo condannava a 3 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza della P. S.

**All'avv. Luigi Perissutti.** Il nostro Giornale, anzi *Giornaluccio* (come Ella ama chiamarlo) dà così poca importanza alla querela per *libello famoso*, promossa sotto i di Lei auspicj, e che fece sorridere tutti i Giureconsulti di qui, che non mandò alcuno della Redazione ad assistere al dibattimento. Quindi la relazione su quanto in esso è avvenuto, ci pervenne da terza persona che jeri sera era assente da Udine ed oggi trovasi impegnata alle Assisie. E perciò *in merito* le risponderemo domani.

Riguardo le difficoltà da Lei incontrate per reperire in Tolmezzo un esemplare della *Patria del Friuli*, sappiamo bene come devono essere state grandi, se per caso Ella non frequentasse l'*Albergo* di Beppe Anzil (poichè Tolmezzo è la cittadella dei Giacomelliani); ma possiamo dirle che la *Patria del Friuli* ha Soci ad Amaro, a Cesclans, a Paularo, a Enemonzo, a Raveo, a Preone, a Prato Carnico, a Comeglians, a Socchieve, a Paluzza, a Cercivento, a Cavasso Carnico, a Forni Avoltri, ad Ampezzo ed arriva anche a Sauris, e ne ha nel Distretto di Moggio e persino a Resia!

**Le minchionerie del buon Giornale di Udine.**

Signor Direttore della *Patria*,

Il numero di ieri del *Giornale di Udine* è un capolavoro, e mi permetto di fermare su di esso l'attenzione sua e quella del colto Pubblico.

Intanto c'è da rallegrarsi coi Soci del *buon Giornale*, perchè esso ha trovato un altro bravo *Corrispondente da Roma*, che si firma *Romanus Civis*, ed è compare del *Vagabundus Forojuliensis* e di *Pictor*, anzi è lui, sempre lui, che ha l'ingenuità di credere (come qualche mascheretta al Veglione del *Minerva*) di non essere conosciuto. E perchè il Messer Corrispondente putativo ama le bizzarie, impippandosi della stagione carnovalesca, nella prima sua lettera fa *una predica ai predicatori*, anzi la fa al Papa, e lardellata del suo *latinorum* ch'è proprio una delizia.

Ma queste sono giuggiole. Vengo alla *Cronaca*, e trovo il cav. K. che fa il *collaudo*, parlando col *Noi*, ad un neo-nominato Professore di Università, quasi trattassesi di un campione di seta greggia o lavorata. Il Professore merita certo tutti gli elogi, e glieli ha indirizzati anche la *Patria*..., ma che mi salti su il cav. K. a recitarli, quasi fosse lui il Rettor magnifico, via, non la mi va. Caro Cav... solo trattandosi d'un elogio necrologico è lecito a tutti di funzionare da epigrafaj... ma, *inter vivos*, ripeto, non la mi va.

Poi, nella *cronaca urbana*, presso la notizia tanto curiosa di una lotta accanita fra due rivendugliole, leggo che il *buon Giornale* (in omaggio al Progetto di Legge che il Prof. Clodig voleva far votare dal Consiglio provinciale!) afferma con l'aria di chi la sa lunga, che la questione della *soppressione della Provincia di Belluno* e dell'aggregazione di parte del suo territorio alla Provincia di Udine fa ogni giorno un passo avanti!!! Io per contrario posso assicurare il *buon Giornale* che soppressioni parziali non si faranno, e che soltanto da una generale riforma amministrativa dipenderà la sorte della Provincia di Belluno. La quale pel momento deve contentarsi di *essere unificata nella noja di leggere i predicozzi* del decano della Stampa italiana. Difatti la *Provincia di Belluno* di carta contiene in ogni suo numero le *Corrispondenze S. S.* (senza sale?) che sono a dosi omeopatiche la rifrittura di quando l'illustre Pubblicista ogni giorno regala ai Friulani.

Ma poi, scorrendo la *cronaca urbana* e *provinciale*, ci trovo il *Prestito Bevilacqua* e persino la *cometa* di Brorsen! Ah è troppo, e troppo, perchè non si abbia a ridere.

Mi scusi per l'incomodo, e mi creda, signor Direttore, suo devotissimo.

(Segue la firma)

**Emigrazione.** Ci è comunicata la seguente circolare:

Roma, addì 28 gennajo 1879.

Il R. Console a Zurigo ha chiamato l'attenzione del Governo del Re sulle deplorabili condizioni, nelle quali versano i contadini italiani emigrati nella Svizzera.

I lavori di terra, egli scrive, già considerevolmente ridotti per la crisi generale che si attraversa, sono sospesi per i rigori della stagione, e l'affluenza delle braccia avide di lavoro e di guadagno è già tale presentemente che si può sin d'ora prevedere che il lavoro verrà meno alla inchiesta, e i salari ribasseranno notevolmente anche nella buona stagione.

Egli dissuade quindi i contadini italiani dall'accorrere numerosi, come per il passato, nella Svizzera, ed in ogni modo avverto che i lavori non incomincieranno prima della seconda metà di marzo.

Comunico queste notizie ai signori Prefetti colla preghiera di voler dare alle stesse la massima pubblicità.

Il Prefetto dirigente
*fir.* **Ramognini.**

**Istituto Tomadini.** Per l' esequie che verranno celebrate nell'oratorio dell'Istituto Tomadini il giorno 6 cor. a suffragio *dell' anima* di **Mons. Filipponi** riceviamo la seguente comunicazione:

Chiamato a continuare l'opera del compianto Monsignor Carlo Filipponi nella direzione dell'Istituto Tomadini, gloria sociale di questa Città e Diocesi, se da una parte ho aperto il cuore per impiegare volonterosamente al miglior bene di questi carissimi orfanelli le forze che in quest' ultimo periodo di vita il Signore vorrà concedermi; sento dall' altra il bisogno ed il dovere di esternare la più viva riconoscenza a tutti gli egregi Benefattori, che coll'opera, col consiglio, colle largizioni, e coll' appoggio morale, caritatevolmente cooperarono alla sussistenza ed all' incremento di così provvido Istituto.

Ma certamente, dopo il benemerito Fondatore Monsignor Tomadini d'imperitura memoria, principalissimo benefattore di questi orfanelli, fu il benedetto Monsignor Carlo Filipponi, il quale, per diciotto anni continui e tempo, e cure, e mente, e cuore, e tutto sè consumava fino alla morte per questi suoi figliuoletti d'affetto, e con tanta alacrità e con sì istancabile volonterosità; che ben addimostrava che gli orfanelli stavano in cima ai suoi pensieri, erano sempre nel suo cuore, erano una porzione indivisibile dell' anima sua.

Perciò gli orfanelli dolentissimi della dipartita di tanto Padre e Benefattore, non paghi delle private loro preci, a suffragio di quell' anima benedetta, il p. v. Giovedì 6 corrente alle ore 11 ant. faranno solenne funebre officiatura nell'Oratorio dell'Istituto.

Cittadini testimoni ed ammiratori di sì esimia virtù, e dei conforti arrecati a tanti pargoli derelitti, a tante desolate famiglie, venite a sollecitare colle vostre preghiere la requie de' giusti all' anima amabilissima di Monsignor Carlo Filipponi, e ad attestare ad un tempo che farete vostro mai sempre il bisogno e la causa dell' orfanello.

Determinato di seguire onninamente le traccie segnate dagl' illustri miei predecessori, ho ferma fiducia che gli affettuosi Cittadini e Diocesani vorranno continuare il prezioso loro attaccamento e beneficenza al benemerito Istituto, giacchè posso dire che sento di aver un cuore che ama.

Filippo Can. Elti
*Direttore dell' Istituto Tomadini.*

**Un nostro concittadino.** Il dottor Luigi Di Lenna venne dall'illustre Professore Brunetti dell'Università di Padova lodato testè in una Memoria edita in quella città con parole che noi, ad onore del lodato, vogliamo riprodurre. Il Professor Brunetti dice che nella Cancelleria dell'Università la *soma tutta intera* è lasciata *al paziente laborioso e bravo dott. Di Lenna.* E siccome in quella Memoria il Prof. Brunetti dà giù a molti, cominciando dal Rettore, senza misericordia o complimenti di sorta, così abbiamo ragione di credere giusta e meritata la lode.

**Buca delle lettere.**

Il *Giornale di Udine*, in data 29 gennajo, sulla questione del trasporto del mercato bovino, scrive: « Noi ci lusinghiamo che non vi sia nessuno dei padri della patria che si faccia ad appoggiare una idea così dannosa ed inconsulta, tanto più che il Comune di Udine non trovasi in condizioni di sopportare spese voluttuarie e *capricciose*, di forse un 70 od 80 mila lire, mentre tanti sono i bisogni della città. « E se tale idea venisse appoggiata, bisognerebbe dire che quei padri della patria che « la appoggiassero non hanno un' esatta idea dei « doveri inerenti alla loro patria podestà. » Egregiamente bene! Intanto sappia il *buon Giornale di Udine* che l' onorevole Giunta è divisa in due partiti sul trasporto dei mercati, che per conseguenza pure il Consiglio comunale è diviso in due partiti e così pure lo è la Commissione stata nominata per la sistemazione dei mercati. Sappia anche l' *ameno Giornale* che capitana i propugnatori del trasporto l'Assessore cav. De Girolami, appoggiato da tutti coloro ai quali sta a cuore la salute pubblica.

« I padri della patria che non hanno un' esatta « idea dei doveri inerenti alla loro patria podestà » rispondono al signor *I* ed al *buon Giornale* che l' *idea esatta* l'hanno, anche se non hanno scoperto l'America, fatto il Ledra e la Pontebbana. **X.**

**Teatro Minerva.** Questa sera gran Veglione mascherato alle ore 9.

**Sala Cecchini.** Questa sera gran festa da ballo.

## Ultimo corriere

Il ministero non accetta le dimissioni da segretario generale dell' on. Puccini.

— Telegrafano all' *Indipendente* di Trieste: Questo governo marittimo ricevette il seguente dispaccio dell' ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli: « Questo Consiglio sanitario ha oggi (2 corrente) deliberato di assoggettare ad una visita medica e ad osservazioni di 24 ore i passeggeri ed equipaggi dei navigli provenienti dalla Russia che approdano a Costantinopoli e negli altri porti del Mar Nero, di disinfettare ed assoggettare a suffumigazione i navigli e le merci sospette. La patente di navigazione deve recare il visto del relativo consolato ottomano.

— Telegrafano da Palermo che ebbe luogo una dimostrazione allo scopo di chiedere lo sfratto dal porto dei vapori che vengono dall' Oriente in causa delle epidemie.

## TELEGRAMMI

**Vienna**, 4. Sabato verrà pubblicata la nuova lista ministeriale, alla cui testa figurerà come presidente il conte Taaffe.

**Cetinje**, 3. Il principe Nicola entrerà giovedì, col seguito delle truppe a Podgorizza.

**Vienna**, 4. Il conte Taaffe è incaricato della formazione del nuovo gabinetto. Pare accertato che rimarranno nella nuova combinazione i soli ministri attuali Stramayer e Horst.

**Budapest**, 4. Va crescendo il pericolo d'inondazione del Danubio. Sono falliti i tentativi di rompere i massi di ghiaccio mediante torpedini. I giornali indipendenti combattono vivamente la operazione concernente l' emissione del nuovo prestito. Venne nominata una Commissione, presieduta dal conte Giuseppe Zichy, incaricata di proporre i mezzi più efficaci contro il pericolo della peste. La Commissione sta compilando un regolamento.

**Parigi**, 4. Waddington e Gambetta sono fra essi discordi. Calmon e Ferry entreranno nel nuovo gabinetto. Il Senato pare che respingerà la proposta dell'amnistia.

**Belgrado**, 4. Gli studenti di Belgrado inviarono un indirizzo di ringraziamento ai deputati che propugnarono nell' assemblea nazionale la libertà della stampa; nell' indirizzo è detto essere urgente la riunione di tutti i popoli serbi.

**Costantinopoli**, 4. Giovedì avrà luogo lo sgombero di Podgorizza. Il granvisir ha diramato una circolare a tutti i governatori, in cui ingiunge loro la esatta osservanza del trattato di Berlino. E' stato attivato un cordone di vigilanza sulle coste del Mar Nero.

**Bucarest**, 4. I rumeni si rifiutano di sgomberare Arabtabia.

**Vienna**, 4. La *Wiener Zeitung*, nel suo numero di martedì, pubblica una notificazione del ministero dell' interno del 2 corr. concernente le norme e condizioni cui devono assoggettarsi i viaggiatori provenienti dalla Russia ed i loro effetti, perchè sia loro concesso di varcare la frontiera.

**Pietroburgo**, 4. Viene da parte attendibile dichiarata infondata la notizia, data dai giornali, che persone provenienti da Wetljanka sieno state colpite dal morbo epidemico in Serpuchow.

## ULTIMI.

**Vienna**, 4. La Camera approvò la proposta di non tenere sedute fino alla nomina del Ministero definitivo. Il presidente fisserà il giorno della prossima seduta.

**Parigi**, 4. Secondo il *Journal des Débats* il Ministero sarebbe così costituito: Waddington presidenza ed estero, Marcère interno, Say finanze, Leroyer giustizia, Ferry istruzione, Bareoux culti, Lepère agricoltura, Freycinet lavori, Gresley guerra e Pothuan marina.

**Copenaghen**, 4. La *National Tidende* conferma che il Governo ricevette da Vienna comunicazione dell' accomodamento fra l' Austria e la Germania relativo all' art. 5 del Trattato di Praga.

La sinistra del *Folkesting*, avendo le destra guadagnato parecchi seggi, procurerà di tirare in lungo la verifica dei poteri. Non è improbabile lo scioglimento del *Folkesting*.

**Costantinopoli**, 4. Il Trattato definitivo fra la Russia e la Turchia è quasi terminato. Reouf fu nominato governatore d' Adrianopoli.

**Londra**, 4. Lo *Standard* ha da Vienna che la Rumania sottoporrà alla decisione delle Potenze la vertenza d' Arabtabia.

Lo *Standard* ha da Hazarbir 3 che Yacoub concentra a Cabul le truppe di Herat, Candahar, Kurum e Kiber.

Il *Times* ha da Berlino che, secondo una voce degna di fede, Falk propose ed il Papa accettò una proposta di riconciliazione fra la Germania ed il Vaticano.

**Berlino**, 3. Il *Monitore* pubblica un decreto imperiale relativo al trattamento dei viaggiatori provenienti dalla Russia ed un decreto ministeriale relativo alla disinfezione dei bagagli e dei viaggiatori.

**Londra**, 4. Il *Times* ha da Lahore 4 che un dispaccio da Jellahabad annunzia che la guerra civile è scoppiata a Cabul. Yakub bombardò la città. Molti capi abbandonarono Cabul.

**Roma**, 4. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto per il quale le navi provenienti dal Mar Nero e dal Mar d'Azoff verranno sottoposte ad una quarantena di giorni sette da scontarsi nei lazzaretti.

**Parigi**, 4. Assicurasi che il ministero venne definitivamente costituito con Waddington, Marcère, Say, Leroy, Gresley, Pothuan, Freycinet, Lepère e Ferry. Il Ministero dei culti è ancora vacante avendolo Bardoux ricusato. Grevy ricevette il Nunzio del Papa e il ministro di Portogallo. Grevy restituì la visita agli ambasciatori.

**Costantinopoli**, 4. Una modificazione ministeriale è prossima.

### Telegrammi particolari

**Parigi**, 5. Assicurasi che Say acconsenti a restare al ministero a condizione che tutti i membri del gabinetto firmerebbero la tariffa generale delle dogane presentata alla Camera.

**Parigi**, 5. Il ministero è così definitivamente composto: Waddington alla Presidenza ed esteri — Marcère all'Interno — Leroyer alla Giustizia e interim culti — Say alle Finanze — Jejy all' Istruzione — Gresley alla guerra — Jauregniberry alla marina — Freycinet ai lavori — Lepère al commercio.

**Londra**, 5. L'*Union Bank of Cornwall* sospese i pagamenti.

**Bukarest**, 5. Il generale Angelesen, comandante le truppe rumene della Dobruscia, è giunto a Bukarest.

**Berlino**, 5. Il *Monitore dell'Impero* pubblica la Convenzione fra l' Austria e la Germania, relativa alla soppressione dell'articolo 5 del trattato di Praga.

**Lisbona**, 5. Oggi avrà luogo il convegno ad Elvas tra i Re di Portogallo e Spagna. Il convegno non ha alcun scopo politico.

**Pietroburgo**, 5. L' *Agenzia Russa* smentisce il telegramma da Vienna circa l' aggiornamento del trattato russo-turco; nessuna difficoltà è sopravvenuta, e fu stabilito l'accordo circa i termini del pagamento dell' indennità. Lo sgombero si farà dopo la ratifica e consegna di Podgorizza e Spus.

**Costantinopoli**, 5. La sottoscrizione del trattato russo-turco avrà luogo oggi.

**Roma**, 5. Il Presidente del Consiglio sino a jeri non diede alcuna risposta a Rossetti inviato della Rumenia.

Il Consiglio superiore di Sanità nell'adunanza di jeri prese alcuni provvedimenti riguardo le provenienze marittime e decise d' inviare a Costantinopoli un medico igienista, perchè dia al Governo informazioni periodiche sullo stato sanitario della Turchia e di tutta l'Asia.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

## DISPACCI DI BORSA

**FIRENZE 4 febbraio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 82.00.— | Az. Naz. Banca | 2091.— |
| Nap. d'oro (con.) | 22.16.— | Fer. M. (con.) | 343.— |
| Londra 3 mesi | 27.70 — | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 110.90.— | Banca To. (n.°) | 710.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 714.— |
| Az. Tab. (num.) | 848.— | Rend. it. stall. | —.— |

**LONDRA 3 febbraio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 96.1¦4 | Spagnuolo | 13.3¦4 |
| Italiano | 74.1¦4 | Turco | 12.1¦4 |

**VIENNA 4 febbraio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 213.10 | Argento | —.— |
| Lombarde | 93.75 | C. su Parigi | 46 30 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 116 55 |
| Austriache | 241.— | Ren. aust. | 62.80 |
| Banca nazionale | 779.— | id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.32.1¦2 | Union-Bank | —.— |

**PARIGI 4 febbraio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0¦0 Francese | 77.37 | Obblig. Lomb. | 287 — |
| 3 0¦0 Francese | 113.10 | » Romane | —.— |
| Rend. ital. | 74.32 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | 143.— | C. Lon. a vista | 25.17.1¦2 |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 10.— |
| Fer. V. E. (1863) | 244.— | Cons. Ingl. | 96.18 |
| » Romane | 75.— | | |

**BERLINO 4 febbraio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 419.— | Mobiliare | 111 — |
| Lombarde | 383.50 | Rend. ital. | 76.10 |

## DISPACCI PARTICOLARI

**BORSA DI VIENNA 4 febbraio (uff.) chiusura**

Londra 116 60 Argento 100.— Nap. 9.32.1¦2

**BORSA DI MILANO 4 febbraio**

Rendita italiana 82.55 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.14 a —.— —.—

**BORSA DI VENEZIA, 4 febbraio**

Rendita pronta 82.50 per fine corr. 82.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.72 Francese a vista 110.65

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 22.16 | a 22 18 |
| Bancanote austriache | » 237.75 | » 238.25 |
| Per un fiorino d'argento | da —.— | a —.— |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 3 febbraio | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. | 754.4 | 753.4 | 754.2 |
| Umidità relativa | 67 | 60 | 75 |
| Stato del Cielo | misto | misto | misto |
| Acqua cadente | 0.3 | — | — |
| Vento ( direz. | S E | S E | S E |
| Vento ( vel. c. | 10 | 10 | 7 |
| Termometro cent.° | 4.8 | 6.9 | 3.7 |

Temperatura ( massima 8.3
Temperatura ( minima 2.5
Temperatura minima all'aperto 1.1

## Orario della strada ferrata.

| Arrivi da Trieste | Arrivi da Venezia | Partenze p. Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| ore 1.12 a. | 10.20 ant. | 1.40 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.44 » dir. | 8.44 » dir. |
| | 2.14 ant. | 3.35 pom. | 2.50 ant. |

| Arrivi da Chiusaforte | Partenze per Chiusaforte |
|---|---|
| ore 9.05 antim. | ore 7.— antim. |
| » 2.15 pom. | » 3.05 pom. |
| » 8.20 pom. | » 6.— pom. |

**Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.**













Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.